Anno XXIX — Martedì 26 Marzo 1895 — Conto corrente con la posta — N. 73

ASSOCIAZIONI

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16

Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. — Semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

# Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Inserzioni nella terza pagina sotto la firma del gerente cent. 25 per linea o spazio di linea. Annunzi in quarta pagina cent. 15. Per più inserzioni prezzi da convenirsi. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

## DALLE ELEZIONI POLITICHE

non siamo oramai distanti più di un mese e mezzo circa. In parecchie città comincia a delinearsi il movimento elettorale. Da quanto si può comprendere finora il campo si dividerà nettamente in due partiti: da una parte coloro che vorrebbero tutto rovesciare, cominciando dalle istituzioni; dall'altra coloro che vogliono conservare intatto il prestigio delle istituzioni che ci reggono, perchè con le medesime credono possibile qualunque progresso ragionevole.

Nel primo scrutinio i socialisti, a quanto pare, si presenteranno da soli, e nei ballottaggi voteranno per i candidati radicali.

I clericali rimarranno fedeli al *non possumus* ufficialmente, e come cittadini voteranno secondo i casi per i radicali o per i moderati. Nella nostra provincia, come fecero nelle ultime elezioni, voteranno per i radicali.

E' un fatto però che i moderati cercano di conseguire i voti dei clericali, ch'essi chiamano conservatori. Come abbiamo detto altre volte noi riteniamo questa ibrida alleanza non solo un anacronismo, ma esiziale al partito liberale e contraria alle sue tradizioni.

Il partito liberale moderato trae la propria origine precisamente dalla lotta iniziata contro il clericalismo dal conte di Cavour nel vecchio Piemonte. Dopo quasi mezzo secolo i clericali conservano ancora le stesse idee, le stesse tendenze che avevano allora. Dunque a qual pro' un'alleanza che sarebbe la sconfessione di un glorioso passato?

Il partito liberale non ha mai impedito in alcun modo il manifestarsi del sentimento religioso, nè mai lo impedirà, ma rinnegherebbe se stesso se acconsentisse a porre, anche solo lontanamente, restrizioni alla libertà di pensiero e di coscienza.

Noi crediamo che sarebbe meglio per le istituzioni e per ciascun partito che i clericali scendessero in lizza con proprio programma e con propri uomini; se il Vaticano non stima ancora opportuno dal decampare dalla sua astensione ufficiale, non spetta già ai liberali di elaborare un programma che possa essergli accetto.

Siamo pienamente convinti che i partiti non debbano fossilizzarsi nelle loro idee, e che ciò che una volta pareva buono con il mutar dei tempi può divenire inutile e dannoso; vi sono però alcuni principii come ad esempio la libertà di coscienza e di pensiero, sui quali si rende impossibile qualunque transazione.

Il partito liberale rimanendo fedele a quei principii fondamentali ai quali deve la propria esistenza, ed accettando un ampio programma di riforme amministrative, può ancora sperare di mandare alla Camera una numerosa rappresentanza.

Siamo lieti di constatare che in questo senso si fa già un proficuo lavoro da uomini influenti e da associazioni.

Auguriamo che gli screzi esistenti fra liberali e liberali possano venir appianati, e che alle imminenti elezioni il partito si presenti con un solo programma.

Quanto scriviamo si riferisce al partito liberale in tutta l'Italia. Per quanto concerne la Provincia e il collegio di Udine, constatiamo che finora c'è poca preparazione, ed anche questa si fa nel campo radicale.

I moderati, o come diciamo noi, i liberali, dormono della grossa e non se ne curano più di quel tanto.

## NOTE BAVARESI

**Bismarck — L'influenza — Vento e neve — Wagner.**

(Nostra corrispondenza particolare)

Monaco di Baviera 24 marzo.

Aprite un giornale di Monaco, e troverete senza dubbio il nome di Bismarck in ogni pagina; passate dinanzi ad un libraio, e scorgerete una fotografia del grand'uomo e dell'uomo grande in tutte le pose. Sono in vendita persino delle Cartoline coll'indirizzo stampato, perchè ognuno possa inviargli auguri per l'80° anniversario del suo natalizio. Gli studenti tengono sempre delle sedute per trattare sulla visita che gli faranno in occasione della festa solenne.

Io non posso fare a meno di pensare a quella sera in cui il Principe fu accolto nel piazzale di questa stazione tra i fischi, e gli applausi e il delirio. E mi pare ancora di vederlo, quando in una riunione privata egli dovette pregare che lo si aiutasse ad alzare l'enorme bicchiere di birra offertogli, mentre pronunciava quasi balbettando per l'emozione, parole piene di buon umore, gettando degli sguardi sorridenti alla sua signora, come se volesse dirle: «A rivederci all'altro mondo, amica; mi vogliono annegare in questo pozzo di birra.»

Poi lo vidi allegrissimo alla serenata che tutte le società corali e le musiche di Monaco fecero in suo onore. Bismarck è adorato. Può desiderare di più chi ha speso la vita per la patria?

Adesso vi parlerò di malanni: abbiamo l'influenza. In ogni famiglia si trova qualche persona obbligata al letto. E' proprio un'epidemia, e con questi strani cambiamenti di temperatura, si ha poca speranza di miglioramento nella salute pubblica. Da due giorni un vento fortissimo manda in aria cappelli ed ombrelli, fa volare comignoli, e costringe più d'uno ad involontari inchini, trascinandolo anche a battere la testa contro i muri. Da tre mesi, merita notarlo, abbiamo raramente una giornata senza neve. Non si pensa certo per ora a chiudersi in una stanza senza un po' di stufa. Ma questi buoni abitanti sono avvezzi a veder l'inverno anche in estate, e purchè si trovino dinanzi ad una fredda si, ma eccellentissima birra, dimenticano le quattro stagioni, le malattie, la politica, e spesso perfino la casa.

Wagner è morto, ma abbiamo avuto il suo spirito ad un concerto lunedì nell'Odeon. Voglio dire il figlio Siegfried, che deve aver ereditato l'anima del padre, poichè con uno studio appena superficiale di musica, ha portato all'entusiasmo l'affollatissimo uditorio, dirigendo a memoria l'*ouverture* del «Vascello Fantasma», l'«Idillio nel bosco» del Siegfried, il «Mephisto-walzer» di Liszt, e l'ottava Sinfonia di Beethoven.

Di teatri..... Ah! non volete più ascoltarmi? Allora per oggi vi saluto.

G. B. G.

## Particolari sull'esplosione di Hohenegger

Vienna, 20. Per la seconda volta, in breve spazio, devesi registrare nella regione mineraria di Ostran una spaventosa catastrofe!

Sulle cause dell'esplosione, malgrado una severa inchiesta, non si potè stabilire nulla di preciso; credesi fermamente, però, che la causa sia stata l'imprudenza di un minatore, il quale era detentore di alcune cartuccie di dinamite, che nell'interno della miniera vengono fatte scoppiare per mezzo dell'elettricità con una capsula d'idragirio; altri invece opinano che l'esplosione fu prodotta da una lampada diventata troppo vecchia e che scoppiando appiccò il fuoco alla polvere carboniera.

Le vittime del disastro finora contate sono: 53 morti e 3 feriti mortalmente.

Il salvataggio fu intrapreso con grande coraggio da parte dell'ingegnere Hermann e dai capi operai Gratzer, Nebuda, Wolf ed altri; le imboccature delle miniere erano circondate da una folla di donne e di fanciulli disperantisi. Successero delle scene strazianti: una vedova, il di cui marito perì l'anno scorso nella miniera *Franziska*, arrivò proprio nel momento in cui veniva estratto morto il suo unico figlio! I gendarmi dovettero far sgombrare il luogo per render meglio possibile il salvataggio e successero delle gravi zuffe fra la polizia e i parenti dei minatori occupati nella fossa di Hohenegger, non volendo allontanarsi senza prima aver saputo la sorte dei loro cari.

Sopraggiunsero ad aiutare l'opera di salvataggio numerose squadre di minatori dalla miniera di S. Gabriele e da quella di Rothschild e di Larisch; come pure numerosi ingegneri e funzionari, mandati dal governo. Fino a sera furono estratte 239 persone vive e 31 morti. I dottori Feik e Hinterstoisser prestavano le prime cure; tutti, feriti o no, erano portati nel bagno che è vastissimo e dove si debbono bagnare ogni giorno gli operai a lavoro finito.

Molti riportarono abbruciature; i volti erano neri, come ricoperti da vernice scura e con gli abiti a brandelli. Con grande eroismo si adoperò l'operato Clemens, il quale salvò da sè solo 38 persone! I salvati trasportati o condotti alla prossima osteria vennero rifocillati e trattati assai bene, mentre i morti, triste contrasto, erano portati nella gran sala dello stesso locale e deposti in fila, colle lampade minerarie accanto; più tardi i cadaveri vennero messi in grandi carri di campagna e trasportati alla sala del cimitero, dove restano a disposizione dell'autorità.

Fra i cadaveri havvene di quelli irriconoscibili, colla testa scacciata e con le membra a pezzi; un giovinotto giace come intatto e dormente, senza traccia di lesioni... la vecchia madre gli siede accanto e gli accarezza la chioma! Orribile a vedersi sono i resti mortali del fabbro Chrapek la testa è schiacciata, il corpo squarciato e senza gambe!

Da Vienna partirono per il luogo del disastro il sig. Wehrle, inviato dal ministro d'agricoltura, e molti altri personaggi; le vedove dei periti hanno ricevuto subito 100 fiorini e riceveranno pensioni assieme agli orfani, dall'arciduca Federico.

La miniera di Hohenegger era una delle più moderne e costruita con apparati di sicurezza ed era murata in cemento e ferro: devesi a questa speciale costruzione se la catastrofe non fu molto più terribile e l'esplosione non comunicossi alle altre miniere vicine.

A centinaio di metri dall'Hohenegger è situata la miniera *Franziska*, che fu il teatro dell'orribile scoppio del 15 giugno 1894, ove perirono 250 lavoratori, la di cui maggior parte giace ancor adesso sepolta nella profondità della fossa.

## Nuovo battello sottomarino

Fra qualche giorno avranno luogo nel regio arsenale di Spezia le prove di un nuovo battello sottomarino dell'ingegnere Pullino, il quale dovrà eseguire alcuni esperimenti, fra i quali quello del lancio dei siluri, essendo munito di tubi di lancio.

Eseguirà molte prove di velocità, che non si dubita riesciranno soddisfacenti; eseguiti gli esperimenti suddetti, il battello sottomarino dovrà compiere un viaggio subacqueo da Spezia a Genova.

Presiederà agli esperimenti il comandante Carlo Scotti.

## ONORANZE A BISMARCK

Friedrichsruhe, 25. Duecentoquarantotto membri della Camera dei deputati prussiana, 170 del Reichstag e della Camera dei Signori sono qui giunti con tre treni speciali, ricevuti da Herbert Bismarck, dal conte Rantzau e dal generale Waldersee.

Bismarck li ricevette tutti insieme al castello.

Koller presidente della Camera dei deputati prussiana felicitò Bismarck, che rispose ringraziando, vivamente commosso.

Rispondendo agli augurii e alle felicitazioni rivoltegli dai rappresentanti del Reichstag germanico e dal parlamento prussiano, Bismarck disse:

«L'omaggio offertomi non è rivolto alla mia persona, ma ai grandi successi politici, devuti specialmente a Guglielmo primo. Vi furono tendenze per mettere in disparte le dinastie tedesche e la Prussia dall'opera del risorgimento nazionale. Grazie a Dio le dinastie dimostrarono di avere salde radici in tutti gli Stati tedeschi e furono riconosciute migliori garanzie che non sieno i partiti parlamentari. Possa l'idea nazionale, quale la personificano le dinastie, animare anche le diete tedesche. Mi duole che la vecchiaia mi impedisca di lavorare con voi, ma vi parteciperò, benchè lontano. Mantenete l'idea dell'impero; aiutate l'imperatore.»

## Per un posto di portinaio

Il municipio di Bruxelles ha testè chiuso il concorso al posto di portinaio dell'*Hôtel de Ville*.

Fra i candidati, che accorrono a un tal incarico, vi sono 33 laureati in giurisprudenza, 21 ingegneri, 17 medici, 3 chimici e un astronomo. Qualcuno probabilmente lo terrà per uomini da nulla o spostati, questi concorrenti.... ma sapete quanto frutta all'anno quel posto? l'inezia di 25,000 franchi in sole mancie! lo stipendio di un ministro d'Italia.

E' il caso di far le valigie per Bruxelles.

## Promozioni d'impiegati

Il ministro Boselli dispone di promuovere tutti gli impiegati reggenti nell'amministrazione finanziaria. Perciò nelle precedenti udienze reali già sottopose alla firma del Re circa trecento di tali promozioni, e ieri, 25, gli sottopose i decreti che promuovono effettivi tutti gli impiegati reggenti nell'amministrazione del lotto.

## Tiro a segno nazionale

Ieri venne firmato il decreto pel passaggio del servizio del personale dal ministero della guerra alle dipendenze del ministero dell'interno.

La nuova direzione centrale del Tiro a segno comprende dodici membri. Il presidente continua ad essere Fortis; ne fanno parte tutti i membri della passata Commissione centrale, più quattro membri nuovi: Afan de Rivera, Guastalla, Pais e Galletti.

## DALL'ERITREA

**Per l'occupazione di Adigrat**

**Onorificenze**

Non è ancora giunta la notizia dell'occupazione di Adigrat.

L'*Italia militare* dice che dovendosi attraversare terreni intersecati e montuosi, ci verrà ancora due o tre giorni.

Telegrafano da Roma che la commissione pel conferimento delle onorificenze ai soldati d'Africa approvò le seguenti proposte:

Per Arimondi, che ha già ottenuta l'onorificenza massima, la Commissione ha proposto la medaglia d'argento al valor militare; — per il maggiore Toselli la croce di ufficiale dell'ordine militare di Savoia; pei capitani Castellazzi e Folchi, già decorati della medaglia d'oro al valore, la croce di cavaliere

---

**122 APPENDICE del Giornale di Udine**

## CUORE ED ARMI

**Romanzo storico-friulano**

DEL SECOLO XIV

DI

ALFREDO LAZZARINI

— Difatti. Anche se la giustizia del Patriarca lo avesse a condannare a morte, cosa che credo ben debba avvenire, lo stesso prima avrebbe dovuto qui figurare fra i penitenti per fare de' suoi enormi falli quella penitenza che si meritano.

— Ben dici. Ma debbo altresì farti sapere che fu fatto prigioniero e ora nelle carceri del castello di Udine sta attendendo....

— Momento più propizio per darci spettacolo di sua punizione.

— Per l'appunto, chè ben sai come la giustizia di Bertrando passa dappertutto e che se anche si faccia attendere non meno giunge formidabile e severa.

La processione de' penitenti intanto era finita. Gli ultimi della lugubre fila avevano varcata la soglia del tempio, nel quale si sentirono risuonare lente e monotone le salmodie dei sacerdoti, che simigliar si potevano alle funebri lamentazioni del *miserere* e del *de profundis*.

I due amici fecero allora per discendere dal davanzale dov'erano appiccicati, mi si passi la frase, ma nuovo avvenimento gli fece il rimanere. Da una delle strade che conducevano alla piazza della cattedrale s'avanzano in due file disposti otto armigeri colle armi del Patriarca rilucenti sul petto e colle minacciose e brillanti alabarde brandite fra mano. In mezzo ad essi camminava incatenato un uomo, che all'aspetto ed alle vesti ben dava a divedere come fosse di inclito lignaggio. Avanti agli otto soldati veniva a cavallo un gentiluomo in ricca divisa, coperto di corazza e dell'elmo difesa la testa. Portava sollevata la visiera ed in mano scintillante reggeva la lancia. Una folla di popolo s'accalcava intorno al gruppo che s'avanzava, tenuta in rispetto dalle armi degli alabardieri. Grida indistinte, urla ed altri segni di dileggio e di rabbia da parte di quella gente contro al prigioniero si udivano e si comprendevano alzarsi.

— Affar grosso, mio caro, — diceva il pittore — vedi tu il sir di Cuccagna che s'avanza alla testa di quei soldati?

— Il veggo. Ma chi son questi due cavalieri che gli vengono incontro paramente armati?

— No'l saprei. Or vedi un po' che mortorio.

— Che dici?

— Osserva, dico, come quei due, che a cavallo se'n vengono verso questa parte, come abbiano ugualmente nero il destriere che loro sta sotto, nere le penne del cimiero e dello stesso colore la sciarpa che dalla spalla scende sul lor petto. Guarda: anco nero è il pendaglio della spada che lor batte le cosce.

— Egli è vero.

Come abbiamo inteso dai due amici, a cavallo s'avanzavano verso la piazza due cavalieri, armati di tutto punto e cavalcando nobilissimi e focosi destrieri. Similmente sappiamo la strana particolarità del color nero, che in loro rivelavasi. Or chi erano questi messeri che evidentemente venivano per incontrare il sir di Cuccagna? Lieve per me il dirlo e facilmente grato al lettore l'ascoltarlo.

Essi erano Giorgio e Folchero, che dopo la morte del diletto loro amico Sancino, avevan fatto giuro di non portare sull'armi altri colori, che non suonassero lutto, fino a che Manfredo, il vile autore del triplice misfatto, non avesse della sua morte scontata la colpa. Ed essi pertanto erano li, testimoni dell'avvilimento del loro nemico, del crudele sir di Pinzano, carico di catene il corpo, come carica aveva l'anima di odio insaziato ancora, di colpe, di rabbia. Essi erano lì, presso all'esoso uccisore de' suoi congiunti, presso al fedifrago, al vile Manfredo, del quale agognavano la completa punizione. Erano lì, giunti da Pinzano, reduci dall'impresa difficile di conquistare il turrito e ben difeso castello, covo dell'assassino e ribelle. Là essi avevano combattuto al fianco del Savorgnan ed assieme ad Odorico di Sandaniele. Perocchè è bene che il lettore sappia come il cavaliere che sulla porta del castello incontrò Gerberto nella notte fatale non era altri che Odorico, il cugino di Bianca, che così improvvisamente s'era allontanato dal castello de' suoi padri quando quella gentile, ch'esso tanto amava, aveva giurato affetto a Giorgio. Ed è bene parimenti che conosca il lettore, come l'eremita dove era stato ospitato il ferito e febbricitante Filandro, altri non essere che lo stesso Odorico. Sì, era Odorico, fuggitivo dal suo castello, addolorato e perseguitato da una fatale visione, da un amore terribile, che non volea morire, perchè i ricordi e le memorie, tarli dolorosi dell'anima nostra, non muojono. Era lui, il Sandanielese, lo sfortunato amante, colui che sulla corteccia degli alberi nel profondo de' boschi scriveva accanto l'una all'altra le iniziali di Bianca e di Odorico.

(*Continua*)

dell'Ordine militare di Savoia; per tutti gli altri ufficiali, che hanno preso parte ai combattimenti di Coatit e Senafè, la medaglia d'argento al valor militare.

# CRONACA PROVINCIALE

### DA SACILE
## L'inaugurazione della lapide a Saverio Scolari

Ci scrivono in data 24:

Gli studenti aderenti alle onoranze decretate al compianto prof. Saverio Scolari, riuniti in Padova, hanno eletto il Comitato esecutivo nelle persone dei signori: G. Battistella, G. Biglia, G. Coiazzi, G. Cosmo, E. Cossettini, L. Gasparotto, tutti dell'Università di Padova. A questi fu aggregato il dott. P. Buffolo.

Il Programma della cerimonia restò fissato nei seguenti termini:

— L'inaugurazione del ricordo marmoreo avrà luogo irrevocabilmente in Polcenigo di Sacile il giorno 7 aprile p. v. alle ore 3 pom.

All'atto dello scoprimento parlerà a nome degli studenti il sig. L. Gasparotto.

— Alle ore 3 1|2 pom. l'illustre prof. avv. cav. *Lando Landucci* dell'Università di Padova, terrà la Commemorazione dell'Estinto, nella sala delle Scuole Comunali.

Alla solennità sono invitate tutte le Università italiane (alcune delle quali hanno già aderito), i Municipî dei Comuni vicini, i Reduci ecc. ed infine tutte le notabilità del Parlamento e della Scienza ch'ebbero coll'illustre professore particolari rapporti.

L'epigrafe — bellissima — è del prof. *Brugi* pure dell'Università di Padova.

Gli studenti interverranno numerosi alla solennità, la quale, lungi da qualunque preoccupazione politica, rivestirà un carattere semplicemente patriottico e scientifico, e quindi tutto il Friuli dovrebbe mostrare d'interessarsi a questa severa dimostrazione d'intellettualità.

Coloro pertanto che vogliono prender parte alla solennità, che raccoglierà in un bel gruppo uomini eletti per intelligenza e patriottismo non devono che mandare la loro adesione al Comitato in Sacile, perchè questo possa a tempo prendere le necessarie disposizioni, specialmente per ciò che riguarda il banchetto, che si darà ad onore del conferenziere, dopo finita la cerimonia dell'inaugurazione.

Il Comitato nel pomeriggio del giorno 7 si raccoglierà a Sacile, che è il punto di partenza, per attendere gl'invitati ed aderenti alla festa, che arriveranno coi treni da Venezia e da Udine e per muoversi quindi (circa alle 13 1|2) alla volta di Polcenigo.

*

### DA S. DANIELE
### Recita in Teatro - Acquedotto Ponte sul Tagliamento

Ci scrivono da San Daniele, in data 25 marzo:

Ieri sera, nel nostro Teatrino, la distinta sig. Clorinda Marigo ved. Pellarini, direttrice delle nostre scuole femminili, diede nuovamente al pubblico S. Danielese una prova del suo conoscimento dell'arte drammatica, col far recitare da molte egregie giovanette e ragazzine di qui due belle produzioni educative di A. Bario e cioè il dramma *La croce di marmo*, e la farsa *Il miglior companatico è l'appetito.*

Presero parte nel dramma le signorine Bertoli Adelaide, Ceconi Lina, Colutta Teresina, Floreani Angelina, Mainardis Anna, Riva Adele, Riva Elisabetta e Veritti Tarsilia.

Nella farsa agirono le signorine Ceconi Anita, Cinello Giuseppina, Colutta Maria, Fiascaris Iride, Riva Bice, Riva Elisabetta e Zavagna Antonietta.

Non occorre neanche dirlo, che tutte indistintamente le giovanissime dilettanti, fecero la loro parte molto bene, commovendo nel dramma, esilarando colla farsa, e suscitando così nel numeroso pubblico, l'entusiasmo ed un subisso d'applausi, ed un ardente desiderio di rivederle in breve sulle scene.

Una sincera lode va data poi, agli egregi giovani, componenti l'orchestra, che gentilmente si prestano in ogni occasione, in cui il divertimento, va unito a forti sensi di morale educativa.

— Tutto il paese si aspettava che i lavori per l'acquedotto venissero incominciati fino dagli ultimi dello scorso febbraio, ma invece oggi che scriviamo nulla si è ancora fatto.

Speriamo però che adesso sia tutto pronto ed appianate alcune piccole divergenze che sembravano sorte, per cui crediamo che il principio dei lavori non subisca più ritardi di grande durata.

— E il ponte sul Tagliamento? Ahi, *qui comincian le dolenti note*; le belle speranze che avevano fatto capolino nell'animo di tutti, nei bollori del primo entusiasmo, ora sembrano doversi perdere in un avvenire carico di nere e minacciose nubi. Sappiamo però che gl'incaricati in questo affare, non si scoraggiano, e consci della responsabilità dell'opera loro di fronte al pubblico, lavorano a tutta possa, al fine di riuscire a bene. Basta; che Dio ce la mandi buona, perchè questo lavoro è cosa eminentemente utile e necessaria.

L.

### DA MANIAGO
### Una fattucchiera denunciata

Ci scrivono:

Certa Toffolo Elisabetta d'anni 40 di Fanna, facendo la fattucchiera potè farsi dare da certo Gristofolo Antonio di qui circa L. 25, facendogli credere che la di lui moglie trovandosi ammalata era stata stregata, e che essa Toffolo aveva i mezzi atti a guarirla.

Per questo fatto la Toffolo venne da questi Carabinieri denunciata per truffa.

I.

### Ringraziamento

Coll'animo pieno di grato sentire, noi sottoscritti, per le sollecite cure prestate anche nell'ultima malattia, dal chiarissimo e valente medico Arturo dott. Magrini, all'amato nostro genitore, testè decesso nella tarda età di 84 anni, gli rendiamo i più vivi ringraziamenti, come ringraziamo, commossi dello spontaneo concorso, tutti quei signori dei comuni di Forni-Avoltri, Rigolato e Comeglians che vollero intervenire ai funerali del nostro caro estinto, e quelli che comparteciparono altrimenti a lenire il nostro dolore.

Collina (di Forni Avoltri) 22 marzo 1895.

Eugenio, Alberto, Giuseppe, Orazio, Carolina e Teresa figli del fu Leonardo Caneva.

# CRONACA CITTADINA

### Bollettino meteorologico

Udine — Riva Castello

Altezza sul mare m.i 130, sul suolo m. 20.

Marzo 26. Ore 7 Termometro 8.3

Minima aperto notte 7.6 Barometro 735.

Stato atmosferico: burrascoso

Vento: Sud Est Pressione calante

IERI: piovoso

Temperatura: Massima 10.— Minima 8.6

Media 9.325 Acqua caduta mm. 13

Altri fenomeni:

### Bollettino astronomico

| SOLE | | LUNA | |
|---|---|---|---|
| Leva ore Europa Centr. | 6.1 | Leva ore | 5.57 |
| Passa al meridiano | 12.12.45 | Tramonta | 18.43 |
| Tramonta | 18.26 | Età giorni | 1.— |

## Importante deliberazione della Deputazione provinciale

La congiunzione ferroviaria fra San Giorgio di Nogaro e Cervignano è ormai assicurata.

La deputazione provinciale nella sua seduta di ieri, ha approvato d'urgenza, sostituendosi al Consiglio provinciale, il progetto, già elaborato dalla Società Veneta, per la costruzione d'un tronco ferroviario da S. Giorgio di Nogaro al confine austriaco per congiungersi con la linea Monfalcone-Cervignano. Quando fu costruita quest'ultima ferrovia era stato deliberato che il suo prolungamento fino al confine nostro sarebbe stato proseguito non appena fosse stata assicurata la costruzione del tronco italiano.

Dunque questa congiunzione ferroviaria tanto desiderata dalle Basse dell'una e dell'altra parte del confine, diverrà finalmente un fatto compiuto.

## La Provincia di Udine citata a modello

Ora che siamo prossimi alla totale rinnovazione del Consiglio provinciale che dai soliti denigratori sistematici viene spesso acerbamente criticato, ci piace ricordare che il Consiglio provinciale di Milano, la *capitale morale*, nella sua recente sessione, dichiarava di voler imitare dalla nostra Provincia la sistemazione dei Manicomi succursali presso gli Ospedali foresi. E in questa occasione alcuni giornali milanesi elogiarono altamente la nostra amministrazione provinciale.

—

Il *Gazzettino* di domenica dice che la Provincia dovette esborsare L. 7000 d'indennizzo ad un affittuale del pianterreno della casa Follini in via Giovanni d'Udine, dove ora viene trasportata la caserma dei carabinieri.

Che l'indennizzo debba essere esborsato è vero, ma l'esborso verrà da fatto parte del signor Follini, non già dalla Provincia. *Et nunc erudimini!*

### Cambiamento del Capostazione

Il capostazione di Udine sig. Meneghelli è stato traslocato a Brescia; qui verrà l'attuale capostazione di Ferrara.

# IL DECRETO D'AMNISTIA in relazione alle Tasse sugli Affari

### L'interpretazione

Poichè all'intelligenza di molti non è chiara l'interpretazione del n. 9 dell'ultimo decreto di amnistia, crediamo di fare cosa grata e utile ai lettori, pubblicando le seguenti disposizioni ministeriali per quanto riguarda le tasse sugli affari.

—

Col R. Decreto 14 marzo 1895 n. 56, già da noi pubblicato, è stata concessa l'amnistia per i reati e contravvenzioni specificatamente contemplati dal n. 1 al n. 8 dell'art. 1, e col n. 9 dello stesso articolo viene estesa l'amnistia alle *contravvenzioni previste in ogni altra legge e regolamento, per le quali sia stabilita, o applicata, soltanto un'ammenda non maggiore di lire trenta,* a condizione però che entro tre mesi dalla pubblicazione di detto Decreto sieno pagate le tasse che fossero tuttora dovute, con l'adempimento, in quanto sia possibile, delle formalità prescritte.

### Tasse di registro ecc.

In questa amnistia non sono comprese le sopratasse di mancata registrazione di atti e contratti, nè quelle per omessa, ritardata ed infedele denunzia di successione, di prese di possesso di benefici, di consolidazioni di usufrutto, di avveramento di condizioni sospensive, di affitti verbali e simili, e di tardivo pagamento delle dette tasse, le quali sono ragguagliate all'importo delle tasse, hanno carattere di *indennità civile*, e tale carattere conservano anche se per la tenuità della tassa vengono addebitate nell'importo minimo fissato dalla legge in 12 o 24 lire.

Però la legge di registro 13 settembre 1874 N. 2076 per l'inadempimento degli obblighi imposti a notari, funzionari ed ufficiali con gli articoli 103, 104, 106, 107, 110, 113, 118 e 147 e così pure la legge 14 luglio 1887 n. 4703, con gli articoli 3, 4, primo comma, e 6, stabilisce anche altre pene il cui ammontare non supera rispettivamente le lire 30.

E queste pene che hanno vero e proprio carattere di *ammenda e di punizione* in somma fissa pel fatto all'inadempimento della prescrizione della legge, devono intendersi comprese nell'amnistia concessa col rammentato regio decreto, forma però la responsabilità solidale dei funzionari, ufficiali e notari, nella quale oltre le dette pene fossero incorsi rapporte alle tasse e sopratasse di mancata registrazione o denunzia, ed il conseguente obbligo di eseguire il pagamento di queste tasse e sopratasse e adempiere, in quanto sia possibile, alle formalità prescritte, entro tre mesi dalla pubblicazione del detto regio decreto, cioè entro il 14 giugno 1895.

### Tasse di bollo ecc.

Per *le tasse di bollo* rimangono comprese nell'amnistia tutte le pene pecuniarie tanto in misura fissa quanto quelle in misura proporzionale per le cambiali ed effetti di commercio, le quali singolarmente per ogni atto, titolo, scritto, o registro, in contravvenzione non eccedano l'importo di lire 30.

Non possono però comprendersi nell'amnistia le pene pecuniarie che anche in conseguenza del raddoppiamento per la decorrenza dell'anno dalla commessa contravvenzione, siano dovute in somma superiore al detto limite.

Nè l'amnistia è applicabile sia alle sopratasse di bollo quali sono quelle di che negli articoli 25 e 62 della legge 13 settembre 1874 n. 2077, nell'articolo 8 di quella 11 gennaio 1880 numero 5430, e nell'art. 21 del Regio Decreto 23 aprile 1881 n. 168; sia alle penalità concernenti le tasse di negoziazione, sulle antecipazioni o sovvenzioni contro deposito o pegno, sulle Società straniere e sulle assicurazioni e contratti vitalizi (articolo 72 legge 13 settembre 1874 n. 2077 e articolo 21 e seguenti, legge 8 giugno 1874 titolo II), dacchè tutte queste penalità hanno carattere d'indennità civile come le sopratasse di registro e sono di importo superiore a trenta lire.

Nella materia delle tasse di bollo *sulle carte da giuoco e sui contratti di Borsa*, l'amnistia spiegherà effetto per le multe portate da sentenza non eccedenti per ogni contravvenzione l'ammontare di lire 30, e quanto al bollo delle carte da giuoco, anche per quelle contravvenzioni sulle quali non è stata pronunziata sentenza di condanna, e che senza l'amnistia avrebbero potuto definirsi in sede amministrativa col pagamento del minimo della pena pecuniaria in somma non superiore a lire 30.

Rispetto poi alle tasse *sulle concessioni governative* l'amnistia investe tutte le penali portate o no da sentenza che non superino l'indicata somma.

## Giurisprudenza Elettorale

### I Ricorsi

La Corte d'Appello di Brescia si è recentemente pronunziata come segue:

*Il reclamo del Sindaco improcedibile*

E' improcedibile il reclamo del Sindaco che come tale fu presidente della Commissione elettorale comunale, perchè è questa nè alcuno dei suoi membri può stare in giudizio per impugnare le iscrizioni o le cancellazioni che si credessero fatte illegalmente nelle liste elettorali, avendo essa Commissione esercitato la sua giurisdizione in primo grado e non potendo quindi portare reclamo ad autorità superiore nè contro nè a favore del proprio operato.

*La presunzione dell'analfabetismo*

Sta la presunzione d'analfabetismo per coloro che rimessi a fare la protesta a termini dell'art. 13 legge 1894 avanti al pretore, non vi si presentarono: tale presunzione però può essere superata colla produzione di altri mezzi di prova consentiti dagli art. 19 legge elettorale politica e 36 legge comunale e provinciale; pel che era in obbligo la Commissione elettorale e provinciale di prenderli in esame.

*La prova di saper leggere e scrivere*

Non è sufficiente a fornire la prova di saper leggere e scrivere la domanda d'iscrizione quantunque stesa avanti un notaio, ma occorre la dichiarazione del medesimo che fu scritta e sottoscritta senza copiare e senza aiuto di dettatura, come prescrive l'art. 8 regolamento 19 agosto 1894. (Sentenze n. 68 69 e 71 ricorrenti Vavassori Melocchi e Chiappini liste Urgnano).

*L'iscrizione per censo*

Onde aver titolo ad essere iscritto fra gli elettori per censo occorre che la quota di tributo all'uopo richiesta sia stata pagata almeno da sei mesi anteriormente alla formazione delle liste: per il che non può bastare la prova del pagamento del tributo nel corrente anno.

### Concorso ad impieghi ed esami

Dal Ministero d'Agricoltura Industria e Commercio viene aperto un concorso per sei posti di allievo verificatore nell'Amministrazione dei pesi e delle misure ecc. con lo stipendio di lire 1500 annue.

Gli esami per il detto concorso sono stabiliti per i primi del p. v. maggio, e per schiarimenti gli aspiranti possono sempre rivolgersi al locale ufficio metrico.

### Tassa sui fiammiferi che non sono nè di cera nè di legno.

Si annuncia che verrà presentato al Parlamento un progetto per colpire di tassa oltre i fiammiferi di cera e di legno, anche quelli formati di qualunque altra materia.

L'annuncio di questo nuovo progetto prova che *finora* non possono essere soggetti a tassa i surrogati dei fiammiferi comuni, come ad esempio le macchinette per accendere gli sigari, la pietra focaia, ecc.

## Il dizionario friulano del commend. G. A. Pirona

Su questo dizionario per il quale al comm. G. A. Pirona furono assegnate L. 1000, la commissione giudicatrice per il concorso dei vocabolari dialettali composta dei professori Graziadio Ascoli, presidente, Ruggero Bonghi, Vincenzo Crescini, Michele Kerbaker, (*) Luigi Morandi, Francesco D'Ovidio, Francesco Lorenzo Pullè, Carlo Salvioni e Cesare De Lollis, relatore, dà il seguente giudizio particolare:

«G. A. Pirona, il quale era stato cooperatore assiduo di Pirona Jacopo nella composizione del vocabolario friulano uscito il 1871, anzi delle parti di questo che comprendono le voci attinenti alla botanica ed alla zoologia era stato unico autore, volle ritentare l'arringo, presentando al concorso un rinnovamento dell'opera primitiva, secondo le norme allegate al decreto che apriva il concorso stesso. L'autore non offerse compiuto codesto rinnovellamento, ma quel tanto che mandò dentro il termine legale si estendeva già a tutta la lettera *O*. Non si trattava adunque di un breve saggio, come in altri casi è avvenuto; sì di una molto larga parte di alfabeto, senza poi dire che nel caso del Pirona si aveva dinanzi bella e compiuta un'altra redazione del libro.

«Per la pronuncia poi, per l'ortografia, per la grammatica, come pure per l'elenco delle voci che dall'italiano riducono al friulano, l'autore si accontentava di rimandare all'opera anteriore, compilata da Jacopo e da lui, tanto più ristretta di questa nuova. Naturalmente la Commissione di tale insufficienza tenne il conto che dovevva.

«Era già sembrata assai commendevole la prima fatica de' due Pirona. La Commissione dunque si trovò innanzi un'opera che, nella principal sostanza, era stata ormai giudicata favorevolmente tra gli studiosi e nel pubblico.

«Giulio Andrea Pirona, rinnovando l'antico lavoro, si attenne strettamente al modello proposto nelle regole del concorso, al *Novo vocabolario della lingua italiana* del Giorgini e del Broglio. Già dal titolo di *Novo dizionario friulano* appare la scrupolosa conformità: ed è manifesta la cura diligente usata dal rifacitore in codesto adattamento. Ma torna pure evidente che il Pirona prese troppo alla lettera la norma che suggeriva di comporre il dizionario dialettale sul tipo offerto da quello italiano del Giorgini e del Broglio. Di qui accadde che, mentre il vecchio vocabolario friulano era riuscito giudiziosamente sobrio, questo nuovo si mostri in quella vece presso che sempre sproporzionatamente ridondante e prolisso, in ispecie per la riproduzione delle definizioni, qui affatto superflue, là dove nel modello erano al loro posto.

«Un altro appunto va fatto rispetto alle nozioni grammaticali, ove l'autore intendesse di mantenere definitivamente presso a poco quelle stesse che precedono il vocabolario dell'altro Pirona. Anche la parte italiano-friulana non potrebbe affatto rimanere in quella forma e in quella misura che offriva il vocabolario vecchio. Le progredite indagini e la mole cresciuta del libro domandano per queste due parti ritocchi e complementi non lievi.

«In ogni modo, per la doppia importanza del dialetto friulano rispetto al fine pratico, poichè si tratta della favella propria di così vasta e popolosa provincia, e di tanto remota dal modello fiorentino; per i pregi della redazione primitiva; per altri, che si vengono aggiungendo in quest'ultima, l'opera parve ben degna di considerazione.»

(*) Ai commissari Kerbaker e Crescini era affidato l'esame dei saggi relativi ai dialetti piemontesi e veneti.

### Società Veterani e Reduci

Domenica 24 corrente alle ore 1 e mezzo pom. nella sala di scherma, ebbe luogo in prima convocazione l'assemblea ordinaria annuale dei soci.

Data lettura del precedente verbale, che venne approvato, il segretario lesse il Consuntivo 1894, da cui risulta

| | | |
|---|---|---|
| l'attivo di | | L. 5014.74 |
| ed il passivo di | | » 2379.13 |
| delle quali lire 1659 distribuite in sussidii a soci disagiati. Colle altre 720.13, si sopperì alle spese d'assemblea, pigione, illuminazione, riscaldamento, cancelleria, posta, telegrammi, stampati, registri, rimunerazioni, aggio all'esattore, mercedi alla custode ed all'inserviente, acquisto e riparazione di mobili, assicurazione incendi ricorrenze patriotiche, inaugurazione monumenti, impreviste, ecc., ecc., quindi | | |
| in cassa a 31 dicembre 1894 | | L. 2635.61 |
| alle quali, aggiunti i crediti esigibili di | L. 469.— | |
| ed il valore dei mobili ed effetti | » 1185.49 | |
| | | » 1654.49 |
| si ha la situazione patrimoniale a 31 dicembre 1894 di | | L. 4290.49 |

I soci morti durante l'anno furono 5 effettivi e 9 onorari, di modo che alla chiusura dell'esercizio, compresi i nuovi inscritti, si aveva un totale di 492 soci di città, provincia e fuori, tra effettivi ed onorari.

Senonchè, in base al deliberato dalle precedenti assemblee, il Consiglio dovette a malincuore procedere alla radiazione di tutti quei soci in arretrato di oltre tre annualità — esclusi i sussidiati, coloro che promisero di pagare in tutto od in parte il loro debito, e quelli che diedero qualche acconto — per cui la situazione attuale dei soci è così stabilita: effettivi 159, onorari 103, in tutto 262.

E' da osservare però che la grandissima maggioranza dei soci radiati non è della città ma bensì della provincia e dell'estero e perfino alcuni emigrati nella lontana America, i quali tutti non risposero agli inviti a pagamento: altri poi sono d'ignota dimora.

Resta sempre ad essi aperto l'adito di inscriversi nuovamente nel sodalizio, che sarà lieto di riaccoglierli fra i soci. Il consuntivo, la relazione dei revisori dei conti, ed il resoconto morale, ottennero l'unanime approvazione dei soci.

Diede poi il Presidente comunicazione di alcuni oggetti concernenti il sodalizio, e commemorò i soci defunti dal gennaio p. p. ad oggi.

Il socio Santi Carlo pregò la Presidenza d'interessarsi presso il Governo perchè l'assegno vitalizio di alcuni Veterani sia uguagliato a quello di altri trovantisi in identiche condizioni e con gli stessi diritti, ed il presidente assicurò il Santi che il Consiglio avrebbe di buon grado aderito alla sua preghiera, che comprende anche l'interesse dei suoi compagni.

Si procedette infine alla elezione delle cariche sociali scadute per compiuto biennio, le quali furono tutte riconfermate.

Esaurito così l'ordine del giorno, la seduta venne levata.

**Nuovo ingegnere di riparto della Provincia**

La Deputazione provinciale nella seduta di ieri ha nominato a ingegnere di riparto l'ing. Giovanni Battista Cantarutti sopra 31 concorrenti.

L'ing. Cantarutti, ora addetto alle costruzioni ferroviarie, è figlio del cav. L. Cantarutti e nostro concittadino. E' un distinto giovane e la Provincia fa in lui un ottimo acquisto.

**Emporium**

Giorni sono abbiamo avuta occasione di dire ai nostri lettori del moltissimo che per illustrazioni e per testo vale il nuovo bellissimo periodico: *Emporium* che in eleganti fascicoli mensili è edito dall'accreditato Istituto Italiano d'arti grafiche di Bergamo, ed oggi accenniamo invece al sommario dell'ultimo numero.

Esso contiene un articolo con 5 illustrazioni sul palazzo delle belle arti a Dresda; un diligente ed utile studio sulla fabbricazione della porcellana, con dieci illustrazioni; alcuni interessanti cenni, con 18 illustrazioni, sulle odierne poetesse inglesi; una rapida e simpatica monografia sul grande pittore di gatti Adam, finissimamente illustrata; una notizia sullo stranissimo Toorop; ed un geniale marineresco scritto dell'ing. Roncagli: Abdullah. Ed inoltre, ricco di 26 illustrazioni, un erudito articolo sulle antiche monete greche, e quindi scritti sull'Abissinia nei passati tempi e sulla fosforescenza del mare.

Come ottimo è il testo così fine, riuscitissima è la parte artistica illustrativa.

**Teatro Sociale**

Gli *Ugonotti*, anche iersera ebbero il solito successo. Oggi e domani riposo. Giovedì, per la serata d'onore della distinta artista Signora Annita Occhiolini-Rizzini si rappresenterà *La Traviata*.

**Ringraziamento**

I coniugi Arturo Vendruscolo e Maria Vendruscolo Pasquotti ringraziano, commossi, tutti quei gentili che accompagnarono all'ultima dimora la loro indimenticabile bambina *Rosina*.

**Onoranze funebri**

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morte di:

*Caimo co. Giulia*: Cera e Parma L. 2.
*Elti co. dott. Giovanni di Gemona*: Rizzani Leonardo L. 2.
*Paroniti dott. Vincenzo*: Rizzani Leonardo L. 2, Dorigo dott. Giovanni 1, Morelli Umberto ed Alessio 1.
*Malisani-Mora Tranquilla di Zuliano*: Celotti Ongaro Anna L. 1.
*Pelizzo Francesco di Codroipo*: Nodari fratelli L. 2, Fabris Luigi 1, Marangoni Luigi e famiglia 1, Della Mora Giuseppe 2.

Offerte fatte a favore del Comitato protettore dell'Infanzia in morte di:

*Nicoloso Angelo di Buia*: Magistris Pietro lire 2.

Offerte fatte all'Istituto delle Derelitte in morte di:

*Paroniti dott. Vincenzo*: Bevilacqua prof. Enrico L. 1.

## Il linguaggio delle scimmie

Un giornalista parigino per sapere quanto ci sia di vero in questo problema naturalistico, ha creduto utile interrogare il dottor Laborde, valente biologo, professore nella Facoltà di Medicina di Parigi, il quale largamente ha soddisfatto la curiosità del suo intervistatore. — Noi di questa intervista riassumiamo le parti principali.

« In biologia, le scoperte non sono subitanee, come, per esempio, in fisica. Solo uno studio paziente ed un'accumulazione di ragionamenti ci permettono di fare qualche passo in avanti.

Io dunque ero rimasto sorpreso non solo dalla rapidità delle investigazioni fertili del dottor Garner, ma anche dalla illogicità dei loro risultato perchè il principio fondamentale della legge d'evoluzione è questa: le modificazioni non si producono che a misura che la necessità agisce.

Ora il linguaggio articolato non sarebbe stato d'alcuna utilità alle scimmie, possedendo queste altri mezzi per farsi comprendere dai loro congeneri; e allora perchè sarebbe esistito?

Realmente, da molto tempo si è constatato in certe specie d'animali, il linguaggio per segni, per gesti, al quale, come le formiche, le scimmie, ecc. ricorrono i Polinesiani ed altre popolazioni similari per supplire all'insufficenza del vocabolario che si compone di una dozzina di parole.

John Lubbock ha descritto una gran parte dei segni che le formiche usano frequentemente tra loro; io credo che si arriverà molto più facilmente a determinare il valore e il carattere di quelli che usa la scimmia.

La mia opinione è questa: che la scimmia, attualmente, non si esprime con suoni articolati, poichè le differenze che ho constatato fra i suoi gridi di gioia, di dolore, di collera, sono sempre nell'intonazione, non nell'articolazione.

Ma io sono convinto che essendo quest'animale conformato in modo da non avere in sè ostacoli organici per l'emissione della parola, solo all'assenza di circostanze favorevoli devesi attribuire l'arresto del suo sviluppo nel senso del linguaggio articolato.

La scimmia sarebbe dunque un parlatore al quale sono mancate le circostanze per rivelarsi. Ma trasformando artificialmente le condizioni d'ambiente, d'esistenza si possono avere dei risultati che riconfermano l'ipotesi.

Il dottor Laborde cita a questo proposito le sue prime ricerche ed osservazioni fatte sopra un macacco d'Africa, ch'egli aveva battezzato Gnou-Gnou.

Quest'animale, come tutti i suoi congeneri, aveva straordinarie facoltà di imitazione.

Nella sua gabbia gli erano stati posti tre recipienti: una tazza per il latte, una cesta per le melarance, e un tondo per le foccaccie. Se qualcuno gli si avvicinava senza portar nulla fra le mani, e gli diceva: — Gnou-Gnou, voglio darti una melarancia, — lui presentava la sua cesta. Se gli si portava il latte, senza sbagliarsi mai, offriva la tazza.

Da questi fatti e da molti altri il dott. Laborde induce che tutte le sue parole usuali avevano per Gnou-Gnou una significazione.

« Con Zizì, un'altra scimmia — continua il dott. Laborde — le mie esperienze sono state indirizzate ad uno scopo definito.

Io credeva di aver trovato il mezzo di fargli sostituire al suo linguaggio per segni, articolazioni di sillabe, e se non ho potuto arrivare a questo risultato, ho la convinzione del resto, che ciò sia possibile.

E mi spiego. La nota caratteristica dell'organizzazione della scimmia è la *visibilità*. Essa ha un temperamento essenzialmente *visuale*, e così tutte le sue immagini debbono essere d'ordine *visuale*. La sua memoria, per conseguenza *visuale*, ritiene imperfettamente i suoni e non è predisposta al meccanismo delle immagini uditive.

Questa caratteristica che si riscontra in ogni specie di scimmie, non è impossibile che si trovi anche nell'uomo.

Io mi ricordo che il mio amico Gambetta sarebbe stato incapace di pronunciare i suoi meravigliosi discorsi se non avesse avuto sotto gli occhi una specie di disegno, in cui aveva riassunto le sue idee in contorni grafici, i quali, senza ricordare affatto la scrittura, avevano per lui la figura dei suoi periodi.

Questo che per l'uomo apparisce come un accidente, per le scimmie è la legge.

Ciò stabilito, io venni alla conclusione che bisognava costringere l'attenzione della scimmia alle impressioni auditive, e perciò ho provato ad isolare l'animale dagli oggetti tangibili, mettendolo all'oscurità.

Spegnevo ogni luce nel mio laboratorio: mettevo l'animale vicino a me e gli parlavo.

Scorso un tempo minimo, la scimmia metteva delle intonazioni nei suoi gridi, e poi cominciava ad emettere i primi balbutimenti. »

Questi i punti essenziali dell'intervista, a traverso i quali il prof. Laborde ci fa intendere i limiti e il valore della ricerca sopra un problema naturalistico della più alta importanza.

## Un testamento bizzarro d'una "miss,,

**Zitellone allegre!**

Un testamento veramente bizzarro è quello lasciato da una certa miss Hetty Bloomer, morta recentemente nubile a Putney (Inghilterra) nell'età di 78 anni.

Eccone le clausole principali:

« Non è che io sia rimasta nubile di mia spontanea volontà; anzi, al contrario fui fidanzata tre volte per venire poi tre volte abbandonata da uomini senza parola e senza fede.

« Desidero adunque che gli interessi dei 900 mila franchi che io lascio, vengano, ogni anno, nell'anniversario della mia morte, divisi fra cinque donne nubili, le quali abbiano già passato i 40 anni e che possano provare come, al pari di me, i loro progetti di matrimonio andarono sempre a monte per colpa dell'uomo ».

Indi, più sotto, la testatrice, aggiunge:

« Nel caso che, in un anno qualunque non si presentasse nessuna candidata a questo mio lascito — ciò che non credo data la costante malafede degli uomini — allora in quell'anno gli interessi dovranno essere aggiunti al capitale. »

Il testamento di miss Hetty non dice se le fortunate zitellone aventi diritto al legato potranno in seguito aprire nuove trattative di matrimonio.

In questo caso è certo che mercè la congrua dote troverebbero degli uomini di parola.

## Rivista serica

I buoni sintomi per un progressivo miglioramento nel commercio serico, vanno vieppiù delineandosi.

La settimana ora scorsa sarebbe stata assai feconda d'affari se i filatori non avessero aumentato smodatamente le loro pretese.

Furono venduti: Kg. 300 gr. corr. $^{11}/_{13}$ e $^{11}/_{15}$ aspe $^{60}/_{80}$ L. 33.50 — kg. 700 gr. subb. $^{13}/_{15}$ aspe 100 L. 38.50 — kg. 500 id. $^{9}/_{11}$ id. id. L. 40.25 — kg. 300 id. $^{9}/_{11}$ id. id. L. 41 — kg. 500 id. $^{12}/_{15}$ id. id. L. 40.

Alla testa dell'attuale movimento stanno le sete Giapponesi, Canton Brussa e Siria le quali subirono da L. 2 a 3 d'aumento sui prezzi della decorsa ottava, nel mentre i prezzi delle sete Europee rimangono fermi.

I bozzoli secchi sempre ricercatissimi ed in rialzo, e per qualità classica nostrana si pagarono lire 10 rendita 4.

I cascami ancora negletti.

## Telegrammi

**Coatti fuggiti e arrestati**

**Roma**, 25. Alcuni coatti, fuggirono da Porto Ercole. Però furono arrestati compreso quel Galileo Palla arrestato pei noti fatti di Santa Croce di Gerusalemme, poi condannato. Gli evasi attraversarono Orbetello, ma quivi fu scoperta subito la loro fuga, avendo l'ispettore Zaiotti telefonato da Porto Ercole.

Mentre si traducevano nelle carceri, i coatti gridavano *Viva l'anarchia!*

**Violento uragano in Inghilterra**

**Londra**, 25. Un violento uragano imperversa nelle isole Britanniche da sabato sera.

Le vicinanze da Londra sono devastate.

Si lamennato numerosi incidenti alle persone di cui parecchi mortali.

Sono segnalati alcuni naufragi.

## BOLLETTINO DI BORSA

Udine, 26 marzo 1895

| | 25 marz. | 26 marz. |
|---|---|---|
| **Rendita** | | |
| Ital. 5 % contanti ex coupons | 93 60 | 93.50 |
| » fine mese id | 93.70 | 93.60 |
| Obbligazioni Asse Eccls. 5 % | 94.— | 93 50 |
| **Obbligazioni** | | |
| Ferrovie Meridionali | 308.— | 307.— |
| » Italiane 3 % | 291.— | 290.— |
| Fondiaria d'Italia 4 % | 485.— | 485.— |
| » » » 4 1/2 | 491.— | 491.— |
| » Banco Napoli 5 % | 400.— | 400.— |
| Ferrovia Udine-Pontebba | 440.— | 440.— |
| Fond. Cassa Risp. Milano 5 % | 505.— | 505.— |
| Prestito Provincia di Udine | 102.— | 102.— |
| **Azioni** | | |
| Banca d'Italia | 847.— | 846.— |
| » di Udine | 115.— | 115.— |
| » Popolare Friulana | 120.— | 120.— |
| » Cooperativa Udinese | 33.— | 33.— |
| Cotonificio Udinese | 1200.— | 1200.— |
| » Veneto | 238.— | 238.— |
| Società Tramvia di Udine | 70.— | 70.— |
| » ferrovie Meridionali | 670.— | 667.— |
| » » Mediterranee | 506.— | 505.— |
| **Cambi e Valute** | | |
| Francia chequé | 104 80 | 104.90 |
| Germania » | 129 50 | 129 60 |
| Londra | 26.50 | 26.54 |
| Austria-Banconote | 2.14.75 | 214.75 |
| Corone in oro | 1.07.— | 107.— |
| Napoleoni | 20.95 | 20.97 |
| **Ultimi dispacci** | | |
| Chiusura Parigi | 89.75 | 89.15 |
| id. Boulevards ore 23 1/2 | —.— | —.— |

Tendenza debole

Ottavio Quargnolo, gerente responsabile

Udine, 1895 — Tipografia editrice G. B. Doretti.